PRESENTATA NEL CORSO DELLA SEDUTA DI IERI MATTINA

# Mozione delle sinistre al Senato per l'immediata riduzione dei prezzi

***Fra le misure proposte: l'abolizione dell'I. G. E. su ortofrutticoli, carne e pesce, e dell'imposta di consumo su vino e olio - Sventato un tentativo d. c. di insabbiare il Consiglio dell'economia e del lavoro***

Nella seduta di ieri mattina al Senato è stata presentata dai compagni Montagnani, Pesenti, Spezzano, Gramegna e Luca De Luca e dai socialisti Roda e Busoni la seguente mozione sul problema dei prezzi:

*« Il Senato,*

*in considerazione del continuo aumento del costo della vita, e in particolare di quello dei generi alimentari, aumento che incide sui bilanci dei ceti laboriosi, pregiudica la stabilità della lira e testimonia del carattere negativo della politica economica fin qui perseguita;*

*mentre riafferma la necessità, sempre più urgente ed irrefutabile, di dare corso a una politica antimonopolistica di ampio respiro, di aumento della produttività e di diminuzione dei prezzi, che consenta a un tempo l'incremento dei redditi dei lavoratori e il pieno impiego delle risorse materiali ed umane del paese, dando avvio così all'assorbimento della forza lavoro disoccupata, e che aggredisca la persistente miseria e arretratezza di numerose zone specialmente del Mezzogiorno;*

*ritiene che alcuni provvedimenti immediati debbano essere presi per contenere e ridurre il costo crescente della vita. Fra i provvedimenti da attuare appaiono particolarmente urgenti:*

*1) l'emanazione di precise misure, che consentano l'attuazione di iniziative autonome dei comuni in campo annonario, al fine di reprimere ogni forma di speculazione e di frode, ed eliminare eventuali sovrastrutture di tipo feudale all'interno dei mercati generali e dei mattatoi;*

*2) la concessione di adeguati finanziamenti ai comuni, perchè possano ammodernare i mercati all'ingrosso, in modo che la loro capienza non ponga limitazioni di spazio alla concessione di licenze e di facilitazioni anche creditizie agli enti comunali di consumo, alle cooperative, ai consorzi di piccoli e medi produttori per l'immissione immediata, a loro iniziativa, di forti quantitativi di prodotti ortofrutticoli sui mercati all'ingrosso;*

*3) l'abolizione dell'IGE sui prodotti ortofrutticoli, sulla carne e sul pesce;*

*4) l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e sull'olio di oliva e dell'imposta di fabbricazione sull'olio di semi;*

*5) l'ulteriore diminuzione sul prezzo dello zucchero, nella misura non inferiore a lire 45;*

*6) la diminuzione del 25 per cento dei canoni dei fitti liberi (secondo il progetto di legge di iniziativa parlamentare da tempo presentato al Senato) e la sospensione degli aumenti previsti dalla legge sui fitti vincolati;*

*7) ulteriori sensibili diminuzioni dei prezzi dei fertilizzanti chimici e degli antiparassitari ».*

## La seduta

Il Senato ha ieri mattina approvato il disegno di legge che istituisce il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e ne stabilisce le funzioni. Sono state tuttavia introdotte alcune modifiche formali nel testo varato quasi due anni fa dalla Camera: il disegno dovrà, dunque, tornare all'esame dei deputati, prima del suo varo definitivo.

All'ultimo momento, tuttavia, il sen. Jannuzzi (d.c.) ha presentato un emendamento di carattere sostanziale, tendente a imporre nuovi limiti alla facoltà che la legge concede al Consiglio dell'economia e lavoro di contribuire all'elaborazione della legislazione in materia economica e sociale presentando opinioni e proposte alle Camere e al governo.

Contro la grave proposta le sinistre manifestavano la più ferma opposizione. Quindi il vice presidente Bo proponeva, per uscire dalla grave situazione in cui il voltafaccia di una parte del gruppo clericale aveva cacciato l'assemblea, che la seduta venisse sospesa per mezz'ora per poter convocare una riunione dei capigruppo.

In questa sede, l'ingarbugliata matassa poteva infatti essere dipanata, grazie alla iniziativa delle sinistre, le quali si dichiaravano disposte a ritirare i loro emendamenti (tendenti a dare una maggiore rappresentanza ai lavoratori in seno al Consiglio e ad estendere le funzioni di questo) a patto che anche i democristiani ritirassero i loro.

## Domani a Trieste il Congresso della Stampa

TRIESTE, 5. — Domani s. apre a Trieste il Congresso nazionale della stampa italiana.

Alla seduta inaugurale sarà presente il Presidente della Repubblica.

## Vasto movimento di prefetti

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri ha approvato il seguente movimento di prefetti:

Collocamenti a riposo: Cuzzaniti Giuseppe, Paulovich Ernesto, Stella Luigi, Volpes Goffredo, Omodeo Salè Giacomo, Ponte Giorgio Aurelio, Virgilio Giuseppe, Ottaviano Vincenzo.

Collocamenti fuori ruolo: De Rossi Giorgio è collocato fuori ruolo, per assumere lo incarico di componente effettivo del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

Nomine a direttore generale: Carta Mario da Bari al ministero, per assumere l'incarico di direttore generale degli affari di culto. Gargiulo Attilio da Torino al ministero, per assumere l'incarico di direttore generale del fondo per il culto. Diana Francesco da Napoli al ministero, per assumere l'incarico di direttore generale della assistenza pubblica.

Attribuzioni delle funzioni ispettive: Gorini Pompeo da La Spezia; Calandra Alfredo da Caltanissetta; Abbrescia Nicola da Potenza; Quercì Gino da Asti; Lo Monaco Federico da Varese; Rotigliano Edoardo dall'incarico di componente effettivo del Consiglio di giustizia amministrativa presso la Regione siciliana; Flores Ferdinando da Pavia; tutti vengono chiamati al ministero con funzioni ispettive.

Trasferimenti: Saporiti Rodolfo dall'incarico di direttore generale dell'assistenza pubblica alla prefettura di Torino; Gambardella Domenico dall'incarico di direttore generale degli affari di culto è messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri per assumere l'incarico di commissario dello Stato per la Regione siciliana; Sabino Mario dalla disposizione ad Agrigento; Caso Giuseppe da Bergamo ad Ancona; Morosi Ugo da Sondrio a L'Aquila; Deluca Saverio da Siracusa ad Asti; Cappellini Lino da Ancona a Bari; De Sena Girolamo da Benevento a Belluno; D'Addario Rodolfo da Lecce ad Avellino; Celona Antonio da Padova a Bergamo; Rizzo Pietro da R. Calabria a Catania; Nicosia Giovanni da R. Emilia a Catanzaro; Jannoni Sante dall'incarico di commissario dello Stato per la Regione siciliana alla prefettura di Como; La Selva Giovanni da Massa Carrara a Cuneo; Bellisario Paolo da Catania a Ferrara; Pandozy Giorgio da Avellino a Foggia; Passannanti Vittorio da L'Aquila a Imperia; Torrisi Lorenzo da Cuneo a Lecce; Cigliese Francesco da Terni a Savona; Mauro Francesco da Rieti a Lucca; Rigucci Gioacchino da Matera a Massa Carrara; Tedesco Pietro da Enna a Matera; Giura Prospero da Ferrara a Piacenza; Marfisa Gaetano da Livorno a Napoli; Bianchi Giulio da Como a Livorno; Zacchi Giuseppe da Lucca a Padova; Camera Salvatore da Imperia a R. Emilia; Zappia Edoardo da Agrigento a Potenza; Correa Alfredo da Trapani a R. Calabria; Tirrito Cristofaro da Savona a Rieti; Meneghini Giuseppe da Foggia a La Spezia; Zecchino Giovanni da Ragusa a Sondrio; Lorè Lorenzo da Pesaro a Pavia; Speciale Gerolamo dall'incarico di ispettore generale alla prefettura di Terni; Vecchi Francesco da Belluno a Varese.

Quindi, il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni altri provvedimenti di ordinaria amministrazione. Fra l'altro, il dr. Placido Cesareo, primo referendario del Consiglio di Stato è stato nominato consigliere di Stato. Il dr. Francesco Alia e l'avv. Luigi Freddi sono stati nominati consiglieri della Corte dei Conti.

## I comizi di domani per il Mese della Stampa

Ecco un elenco delle principali manifestazioni del «Mese della stampa comunista» che si svolgeranno domani domenica:

MESSINA: Berlinguer
RAVENNA (prov.): on. Boldrini
ABBAZIA AGNANO (Arezzo): sen Colombi
NAPOLI: on. D'Onofrio
MAZARA (Trapani): on. Li Causi
PESARO: sen Negarville
BOLZANO: sen. Pellegrini
AVELLINO: sen. Terracini
SESTRI LEVANTE (Genova) on Alicata
SANTERAMO IN COLLE (Bari): on Assennato
BRINDISI: on. Capalozza
SPOLETO (Perugia): sen Fedeli
VITERBO: on Giolitti
ELDI (Salerno): on Grifone
ARGENTA (Ferrara): on. Matabini
ISOLA LIRI (Frosinone): Robotti
SASSARI: on Polano
SULMONA (Aquila): Scalia
BOMBA (Chieti): on. Sciorilli Borrelli
S. GEMINI (Terni): Secci
STADERA (Napoli) on. Viviani

## "Lascia o raddoppia,, dal Papa

Aderendo all'invito di partecipare ad una manifestazione pubblicitaria, organizzata da un settimanale e da una ditta produttrice di sapone da bucato, i principali protagonisti di «Lascia o raddoppia» sono convenuti a Roma da ogni parte, per prendere parte ad una serie di manifestazioni. Tra l'altro è iscritto nel calendario delle giornate romane degli astri del «telequiz» un'udienza concessa dal Papa, il quale terrà a Mike Bongiorno ed ai vari laureati della popolare rubrica un discorso. Edy Campagnoli e Mike Bongiorno, insieme con un gruppo di partecipanti a «Lascia o raddoppia», sono giunti ieri in aereo da Milano, per prendere parte alle cerimonie. Stamane Pio XII riceverà i più noti protagonisti della popolare rubrica. Nella foto, da sinistra: Cristini, Zago, Degoli, Fricelli e De Maria

# Dichiarazioni di Di Vittorio dopo il suo rientro da Sofia

***Due proposte della corrente repubblicana nella CGIL***

Una delegazione della CGIL guidata dall'on. Di Vittorio, segretario generale della Confederazione e presidente della Federazione sindacale mondiale e comprendente i segretari confederali Santi e Pessi, nonchè il sen. Roveda, è giunta ieri sera a Roma in volo da Sofia, dove ha partecipato alla sessione ordinaria del Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale.

Appena sceso dall'aereo proveniente da Sofia, l'on. Di Vittorio ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La sessione del Consiglio generale della FSM, svoltasi in questi giorni, riveste una grande importanza perchè ha discusso, sotto gli aspetti più concreti, la questione dell'unità sindacale, sia sul terreno nazionale che internazionale.

«Il dibattito su questo grave problema della unità operaia internazionale si è sviluppato nel Consiglio generale della FSM, bandendo ogni spirito polemico e di parte; i delegati di tutti i paesi rappresentati si sono mostrati animati dalla ferma volontà di giungere a risultati concreti.

«E poichè in Italia la questione dell'unità sindacale e della unità d'azione è all'ordine del giorno in tutte le organizzazioni sindacali, mi auguro che le discussioni e le decisioni del Consiglio generale della FSM — improntate ad uno spirito nuovo — siano un fattore che faciliti la spinta unitaria già esistente tra i dirigenti ed i lavoratori di tutte le correnti e organizzazioni».

Sulla questione dell'unificazione sindacale è intervenuta anche la segreteria della corrente repubblicana-mazziniana, aderente alla CGIL, che ha avanzato la proposta perchè le organizzazioni sindacali italiane offrano alla classe lavoratrice nella sua interezza la possibilità di pronunciarsi liberamente sulla sostanza e sulle forme dell'unificazione. Ciò potrà ottenersi invitando tutti i lavoratori italiani, compresi quelli che non sono attualmente aderenti alle organizzazioni sindacali, ad esprimere la loro volontà perchè la decisione sull'unità sia sentita e libera.

La corrente repubblicana ha anche proposto che qualora il processo unitario sia avviato, le organizzazioni sindacali nazionali sospendano la loro associazione alle organizzazioni internazionali, per poter determinare con piena libertà ad unificazione avvenuta, una definitiva associazione ad una centrale internazionale o per decidere in favore di una non trascurabile posizione di autonomia verso le organizzazioni stesse.

## Atterra a S. Siro un aereo svizzero

MILANO, 5. — Il violento acquazzone abbattutosi nel tardo pomeriggio di oggi sulla nostra città ha costretto un pilota svizzero ad un atterraggio di fortuna sulla pista ippica di San Siro. Il singolare episodio è avvenuto verso le 18,30: proveniente dalla Svizzera giungeva sopra la nostra città un piccolo apparecchio da turismo pilotato dallo studente ventitreenne Urs Block, da Solothurn (cantone svizzero), diretto verso l'aeroporto di Linate. Il maltempo però faceva perdere la rotta al pilota il cui apparecchio in balia a paurosi beccheggi veniva dirottato verso la zona di San Siro dove finalmente atterrava proprio sulla pista di galoppo.

# Lo Zuccherificio del Sannio era destinato a far da paravento a una truffa di miliardi

**I particolari dell'impresa in un documento sequestrato - Coinvolti tre avvocati genovesi, un dirigente del Banco di Sicilia e un funzionario dell'IRI - Una relazione di Lanzillotti diabolicamente abile - Interpellanza di Assennato**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 5 — Ieri pomeriggio il Procuratore della Repubblica, dottor Gigio, è tornato da Roma ed ha convocato nel proprio ufficio i giudici Moreno e De Felice. Si suppone che il colloquio abbia fatto il punto sui vari aspetti dell'inchiesta Nicolay: le operazioni condotte con il Banco di Sicilia, le indagini a Saluzzo (che dovranno essere riprese tra una quindicina di giorni), gli zuccherifici di Racconigi e del Sannio.

Questa ultima operazione, nota per gli interventi ministeriali che l'hanno accompagnata, era apparsa sinora piuttosto sospetta; si riteneva che attraverso l'annunciata costruzione di uno zuccherificio nel Beneventano, e il conseguente «battage» propagandistico, il gruppo Lanzillotti, Gualco, Succio e De Ferrari avesse contribuito al rialzo forzoso dei titoli. Tutto ciò è probabilmente vero; oggi, però, a conclusione di nostri accertamenti, condotti prevalentemente negli ambienti romani, siamo in grado di affermare che dietro lo ipotetico zuccherificio del Sannio si nascondeva una colossale truffa di miliardi, non condotta a termine per cause tuttora oscure.

Alcune settimane or sono i giornali genovesi hanno annunciato il sequestro di un documento presso lo studio di un notaio; allora non venne dato troppo peso all'episodio, perchè ciascuno ignorava che quel documento era in realtà un contratto segreto per lo zuccherificio del Sannio. In questo contratto e in una relazione pronunciata dall'avvocato Lanzillotti il 26 gennaio 1955 dinanzi ai consigli d'amministrazione SFIAR e Nicolay, sono contenute le prove della tentata truffa; è ora evidente che questi fatti pongono sotto una luce nuova gli incontri «ad alto livello» avvenuti a Roma tramite la signora Laura Feola.

Come è stato elaborato il tentativo di truffa? Due anni or sono donna Laura e il conte Canale si accordarono per costituire una società per azioni allo scopo di ottenere un finanziamento dalla Cassa del Mezzogiorno. E' qui che sorge una prima difficoltà: il cosidetto conte Canale è stato condannato più volte per emissione di assegni a vuoto, due volte fallito, condannato per bancarotta semplice e sottrazione di oggetti pignorati; la Feola è stata a sua volta condannata per contrabbando e traffico di licenze. Nessuno dei due può quindi figurare in una società. Per superare l'ostacolo Canale e Feola assumono quali prestanome tre noti avvocati genovesi i cui nomi iniziano, in due, con la lettera P., e nel terzo con la F. La società viene fondata, si chiama S.p.A. Zuccherificio del Sannio ed ha un capitale di 5 milioni.

A questo punto occorre superare un secondo ostacolo: secondo la legge, la Cassa del Mezzogiorno non può concedere finanziamenti superiori all'ammontare del capitale sociale; poichè il finanziamento richiesto è di un miliardo e 500 milioni il capitale della S.p.A. Zuccherificio del Sannio deve essere aumentato sino a raggiungere il miliardo e mezzo. Come fare? Canale e la Feola, insieme col dottor Rocca, del Banco di Sicilia, e col dott. Ghirardo, dell'IRI (sindaco delle Fonderie acciaierie liguri, dell'Ossinitrica, dell'Ansaldo coke, dell'OARN) si rivolgono al gruppo Nicolay e stipulano il seguente contratto: *a)* il gruppo Nicolay si impegna ad aumentare il capitale dello zuccherificio facendo sottoscrivere tante azioni per un miliardo e mezzo alla SFIAR e al Nicolay; *b)* lo stesso gruppo si impegna a versare cento milioni, in contanti al Canale, quale compenso per il finanziamento della Cassa del Mezzogiorno, che il «conte» farà avere tramite la Feola; *d)* le azioni sottoscritte dagli azionisti SFIAR e Nicolay verranno ripartite gratuitamente tra Gualco, Succio, Lanzillotti, De Ferrari, e l'altro gruppo formato da Canale, Feola, Rocca, Ghirardo e i tre avvocati genovesi. In questo modo i due gruppi si appropriano indebitamente di azioni il cui valore di borsa supera i due miliardi e consumano una colossale truffa ai danni degli azionisti Nicolay e SFIAR.

Com'è possibile l'imbroglio? E' a questo punto che l'inventiva di Lanzillotti raggiunge la perfezione: il 26 gennaio 1955, dinanzi ai consigli di amministrazione del Nicolay e della SFIAR, l'avvocato milanese, presidente dell'Acquedotto, svolge una relazione diabolicamente abile. Egli riesce a convincere gli azionisti che metà dei titoli da essi sottoscritti verrà assegnata gratuitamente al gruppo Canale e C. quale lecito corrispettivo per realizzare la fusione; nello stesso tempo Lanzillotti nasconde il contenuto del contratto segreto (depositato in busta chiusa presso il notaio G.) e si guarda bene dal rivelare che in realtà le azioni verranno carpite abusivamente da lui stesso e dai suoi amici.

Più tardi, rispondendo alla lettera di un consigliere di amministrazione, Lanzillotti aggiunge testualmente (come appare dal documento da noi riprodotto): «Tutte le azioni della S.p.A. Zuccherificio del Sannio sono state trasferite senza alcun corrispettivo per una metà all'Acquedotto Nicolay e per una metà alla SFIAR. La conseguenza è evidente: abbiamo evocato a noi medesimi qualsiasi iniziativa, qualsiasi controllo, col pieno esercizio del potere deliberante in seno allo stesso zuccherificio».

La conseguenza, meno evidente, ma più vera, era invece quell'altra: Lanzillotti e soci avrebbero guadagnato alcuni miliardi senza spendere una lira.

Perchè la truffa non è stata consumata sino in fondo? Perchè ad un certo punto l'attenzione del gruppo si è spostata nella zona di Racconigi? E soprattutto, come hanno potuto consentire alcuni ministri, che il loro nome fosse abbinato ad una operazione di questa natura? Questi sono gli interrogativi che attendono ancora una risposta.

FLAVIO MICHELINI

## L'interpellanza del compagno Assennato

L'on Assennato ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro, « per conoscere come si sia potuta verificare la incredibile speculazione borsistica sulle azioni della società Acquedotto Nicolay di Genova e della società Sfiar; quali responsabilità degli organi di controllo in borsa e nel credito bancario siano emerse; quali provvedimenti e sanzioni siano stati presi, e infine quali enti e gruppi finanziari si siano avvantaggiati.

In particolare l'interpellanza chiede quali siano stati gli effetti sul corso delle azioni delle predette società, delle promesse o preannunzi di finanziamento da parte della Cassa del Mezzogiorno o di membri del governo e quali gli effetti delle successive notizie negative, e se in tutta la vicenda non si avverta e si debba deplorare la scarsa prudenza e vigilanza di membri del governo nell'accettare contatti con esponenti o fiduciari di interessi privati, nello esprimere o consentire che fossero espresse disposizioni o orientamenti degli organi dello Stato in merito agli affari raccomandati, ed in qual modo i membri del governo si siano attenuti al solenne monito formulato in Parlamento da un ministro incaricato dal Consiglio di svolgere una inchiesta per altro clamoroso episodio che sollevò l'allarme e lo sdegno del Paese per i non chiari rapporti fra membri del governo, alti esponenti dell'apparato dello Stato, e privati affaristi».

# Freddato con due scariche a "lupara,, un impiegato degli Acquedotti siciliani

**Giuseppe Martino è stato assassinato mentre rincasava — Tempo fa era stato prosciolto in istruttoria dall'imputazione di omicidio — Un delitto della mafia?**

PALERMO, 5. — Nell'abitato di Santa Maria, in provincia di Trapani, stanotte è stato ucciso, con due scariche di fucile caricato a «lupara» Giuseppe Martino, di 51 anno. Il Martino, raggiunto dalla scarica mentre stava rincasando, è stramazzato al suolo in una pozza di sangue, proprio a pochi passi dalla propria abitazione.

Richiamati dalle detonazioni sono accorsi i quattro figli della vittima e alcuni vicini i quali hanno trasportato con una macchina il ferito all'ospedale di Castelvetrano dove è giunto agonizzante. I sanitari gli hanno riscontrato numerose ferite all'addome e all'avambraccio sinistro per cui non l'hanno neppure sottoposto ad intervento chirurgico ritenendo inutile ogni tentativo di salvarlo. Infatti, dopo un'ora, il poveretto è spirato.

Pare che il Martino, prima di spirare, abbia fatto delle dichiarazioni al dott. Schiavi pretore di Castelvetrano subito recatosi in ospedale per un primo interrogatorio. Non si conosce però il contenuto delle dichiarazioni fatte. Lo ucciso, tempo fa, era stato accusato di omicidio e veniva prosciolto nel corso della istruttoria.

## Presentato in Senato il disegno di legge sull'ordinamento del governo

Il disegno di legge sul nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri e sulle loro attribuzioni è stato presentato ieri al Senato dal ministro Gonella. A parte le formulazioni giuridiche sulle attribuzioni e sui poteri degli organi di governo che il disegno di legge precisa, esso ripartisce la Presidenza in quattro uffici (studi e legislazione; organizzazione amministrativa; affari generali e regionali; affari economici), e rinvia a norme delegate la suddivisione e le attribuzioni dei ministeri.

## Democratizzato il collocamento in Sicilia

PALERMO, 5. — Con 43 voti favorevoli e 8 contrari, l'Assemblea regionale ha approvato nella seduta antimeridiana di oggi il disegno di legge sul collocamento di iniziativa dei comunisti e dei socialisti, che reca come primo firmatario il compagno Maccaluso.

Punti cardine del disegno di legge destinato a normalizzare la anormale situazione che esiste nel settore del collocamento e a porre fine alle faziosità, alle discriminazioni cui si abbandonano troppi collocatori, sono quelli previsti dagli artt. 3 e 6.

L'art. 3 stabilisce che le liste di collocamento debbono essere depositate nella segreteria del Comune e nei locali dell'ufficio di collocamento aggiornati ogni due mesi, e debbono contenere le indicazioni dell'anzianità di disoccupazione.

L'art. 6 stabilisce che la mento è nominata in ogni comune ed è composta dal dirigente dell'ufficio di collocamento o da un suo incaricato, da 4 rappresentanti dei lavoratori e da 3 dei datori di lavoro. Lo stesso articolo precisa che l'assessore procede alla nomina dei rappresentanti dei lavoratori da tutte le organizzazioni sindacali che operano nel comune.

## Per un anno a Borghetto non è morto nessuno

TRENTO, 5 — A Borghetto una frazione di Avio che conta circa 400 abitanti, nel giro di un anno non è avvenuto alcun decesso.

# La funzionalità del Parlamento

Una replica della Camera alla questione sollevata dai comunisti

*La questione della funzionalità del Parlamento, che era stata sollevata alla Camera l'altra sera dal gruppo comunista, è stata nuovamente oggetto, a Montecitorio, di una discussione, sia pur breve. In fine di seduta il presidente Leone prendeva la parola per affermare che egli doverà dare una serena «ma rigorosa» risposta al compagno Cavallari che aveva trattato l'argomento. Leone non entrava — nè lo poteva, del resto — nel merito dei rilievi mossi da Cavallari circa il costante tentativo di insabbiamento di ogni legge sociale o costituzionale da parte della maggioranza e del governo; ma sullo «stato» di alcuni disegni di legge citati da Cavallari, e sulla tecnica dei lavori parlamentari.*

*Leone faceva a questo punto delle osservazioni che non potevano non apparire almeno singolari: per la legge sulle autonomie degli enti locali non si poteva, a suo avviso, parlare di insabbiamento poichè era stato convenuto a luglio con il compagno Martuscelli — che di questa legge è il presentatore — di discuterla alla ripresa autunnale; la legge che apporta modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza è avanti al Senato; la legge sull'elezione dei Consigli regionali non tarderà, e del suo inserimento all'ordine del giorno si è recentemente discusso. Leone ha ricordato anche che egli convoca spesso la riunione dei capi gruppo parlamentari per stabilire i lavori dell'Assemblea e che quindi non ha nulla da rimproverarsi.*

*In realtà il rammarico del presidente Leone non avrebbe avuto motivo di sussistere avendo il gruppo comunista per bocca del compagno Cavallari, sollevato una questione assai diversa: nessuno aveva messo in dubbio la buona volontà del presidente della Camera o il suo attaccamento al lavoro. Si tratta, com'è chiaro, di una questione di indirizzo politico, che investe le funzioni e le prerogative del Parlamento di fronte al prepotere dell'Esecutivo. E' vero che alcune delle leggi ricordate da Leone stanno per essere discusse: ma è altrettanto vero che al dibattito in aula si è arrivati, per certi casi, solo dopo anni. Tipico per tutti l'esempio della legge per l'elezione dei consigli regionali, che dovevano entrare in funzione — a norma di Costituzione — un anno dopo l'entrata in vigore della stessa: anni e anni ci sono voluti perchè la Camera potesse discutere un'altra norma costituzionale: quella sull'autonomia degli enti locali; e soltanto fra poco potrà venire alla Camera la legge di riforma del codice di P.S. fascista il quale, contraddetto nella lettera e nello spirito dal supremo ordinamento dello Stato, è stato tuttavia sempre applicato dai vari governi «centristi».*

*E l'elenco potrebbe continuare: anni ci sono voluti per i contratti agrari, anni per discutere, almeno, una legge sulle pensioni agli invalidi, sull'esproprio degli stabilimenti industriali inattivi, sulle provvidenze ai lavoratori agricoli, ecc. E' chiaro che qui le responsabilità appartengono al governo e al partito di maggioranza, non al presidente della Camera, che può solo, in questi casi, fare opera di sollecitazione. Singolare, dunque, il velato rilievo di Leone, quasi che i comunisti, sollevando il problema della funzionalità del Parlamento lo sminuiscano agli occhi del paese. Basterebbe pensare, almeno una volta, a come, da parte di ministri e sottosegretari si risponda a interrogazioni e interpellanze: da quelle risposte, davvero, il Parlamento esce mortificato e un richiamo del presidente dell'Assemblea non risulterebbe davvero inopportuno.*

g. r.

## Iniziate le trattative fra edili e costruttori

Presso la sede dell'Associazione nazionale costruttori edili si sono iniziate le trattative fra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori della categoria, per l'esame delle questioni oggetto della attuale vertenza in atto nel settore.

Le trattative continueranno nei prossimi giorni.

NEL MAR GRANDE DI TARANTO

# Speronato da un caccia un motopeschereccio

**Il comandante del battello è morto e un marinaio è rimasto gravemente ferito**

TARANTO, 5. — Alle ore 0,3 di oggi il cacciatorpediniere della marina militare «Aviere», della base navale di Taranto, ha speronato e spaccato in due nel Mare Grande il peschereccio «Ragno» del compartimento di Molfetta. Nel grave incidente ha perso la vita per annegamento il comandante della piccola imbarcazione, Giuseppe Ragno, di anni 39 da Molfetta mentre gravemente ferito è rimasto il marinaio Marino Salvatore di 26 anni pure di Molfetta.

Gli altri sei uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

L'«Aviere» stava rientrando nella rada del mare Piccolo attraverso il canale navigabile quando, a poca distanza dall'imbocco dello stesso canale, speronava e spaccava in due il «Ragno» in rotta per raggiungere la zona di pesca.

E' stata aperta una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

## Un globo luminoso sul cielo di Agnone

PESCARA, 5 — Un globo luminoso ha solcato ieri alle 19,35 il cielo di Agnone in direzione est-ovest. Il globo che passava a circa duemila metri di altezza, aveva un diametro apparente di circa 20 centimetri e lasciava una lunga scia di un rosso vivo.

**UN GRUPPO DI PENSIONATI ANTOFERROTRAMVIERI - 13. rata di pensione ai pensionati dei Fondi Speciali.** — Fin dal novembre dello scorso anno fu presentato al Parlamento un progetto di legge dall'on. Rubeo e da altri parlamentari di sinistra che prevedeva la corresponsione della 13 rata di pensione anche ai pensionati dei Fondi Speciali di previdenza. Purtroppo però quel progetto di legge non è sato ancora approvato non è stato ancora approvato nè dalla Camera, nè da Senato benchè fosse stato presentato con carattere di urgenza per soddisfare finalmente la legittima attesa di tanti pensionati che sono stati ingiustamente esclusi da tale beneficio.

**S. G. - ex-lavoratore edile** — E' noto come, purtroppo, i lavoratori edili continuino ad essere una delle categorie più colpite dalla disoccupazione che inevitabilmente si rifletterà sull'ammontare della pensione che essi percepiranno al raggiungimento dell'età pensionabile. Infatti, essendo il diritto e la misura della pensione determinati dal numero e dal valore delle marche versate è evidente che gli edili, soggetti come sono a lunghi periodi di disoccupazione, annuali quando riescono ad ottenere la pensione questa, spesso, non supererà il minimo.

Nel tuo caso specifico, desideriamo ricordarti che se hai lavorato 43 ani e sei ammalato, pur non avendo ancora raggiunto l'età pensionabile (60 anni), puoi tentare di ottenere la pensione d'invalidità.

A tale scopo rivolgiti all'Ufficio dell'I.N.C.A. che accerterà se ti trovi nelle condizioni volute dalla legge per il diritto a tale prestazione.

**ROSSO GIOVANNI - Roma - Piazza Strozzi, 34.** — La notizia a suo tempo apparsa sui giornali circa un aumento del 16% delle pensioni I.N.P.S. era del tutto infondata e perciò fu successivamente smentita.

In effetti l'aumento riguardava soltanto le pensioni degli ex dipendenti dell'I.N.P.S. e non di tutti i pensionati.

Per cui l'unica seria proposta di aumento delle pensioni è quella presentata in Parlamento dall'on. Giuseppe Di Vittorio, che però non è stata ancora portata in discussione.